

In un telegramma al sindaco

Requisire le farmacie chiedono i comunisti

Il gruppo consiliare al Campidoglio chiede che i medicinali vengano distribuiti anche attraverso gli ospedali — Presa di posizione della Camera del Lavoro — Manifestazione del Partito comunista domani a Tuscolano — La CGIL regionale convoca i sindacati

Campagna della stampa

Sottoscritti 30 milioni Diffuse in più 1500 copie

● Domenica prossima giornata di diffusione straordinaria I temi al centro delle numerose Feste di questa settimana - La classifica del tesseramento Convocati martedì i segretari di sezione

Trenta milioni già sottoscritti per la stampa comunista, 1.500 copie dell'Unità diffuse in più delle scorse domeniche, altri reclutati al partito: questo il bilancio positivo dell'incontro che ha avuto luogo domenica alle Frattocchie.

In settimana avrà luogo il sorteggio per i due viaggi a Mosca, ai quali concorreranno le 14 sezioni (6 della città e 8 della provincia) che hanno già raggiunto o superato l'obiettivo della sottoscrizione.

L'attività di domenica ha dato slancio alla ripresa dell'iniziativa politica delle sezioni e allo sviluppo del lavoro per realizzare, nel corso di queste settimane di settembre, tutti gli obiettivi posti dalla Federazione romana per la campagna della stampa.

Per domenica 6 settembre la segreteria della Federazione e gli «Amici dell'Unità» hanno indetto la prima grande giornata di diffusione straordinaria dell'Unità invitando le sezioni a fare di domenica prossima una forte giornata di propaganda e di presenza del partito.

Nel corso di questa settimana, inoltre, verranno numerosi altri versamenti e una nuova tappa è stata fissata in occasione della riunione del segretario di sezione che avrà luogo martedì 8 settembre.

Numerose iniziative politiche (incontri, tavole rotonde) sono presenti nei programmi delle feste e caratterizzano questa tradizionale manifestazione popolare.

Prosegue anche, in questi giorni, accanto alla sottoscrizione, la campagna di tesseramento.

La segreteria della Federazione ha comunicato ieri la situazione delle varie zone e circoscrizioni di partito in rapporto al tesseramento 1969: Ostiense 112,2%, Tiburtina 105%, Industriale 103,4 per cento, Anzillotti 101,9%, Castelli 101,4%, Roma-Nord 100,2%, Portuense 100%, Tivoli-Sabina 99,1%, Civit-Tiberina 98,7%, Salaria 98,6%, Roma-Sud 98,2%, Centro 97,4 per cento, Mare 92,9%, Oltretirane 92,4%, Colferro-Pallano 90,2%.

La madre alla radio: «Aiutate mio marito»

Recuperato il corpo di Ivano

Il cadaverino trascinato da ponte Flaminio a San Paolo - Il disperato racconto della donna a «3131»

Il corpicino di Ivano Davani, il bimbo focomelico gettato da ponte Flaminio dal padre disperato, è stato trovato ieri mattina dagli agenti della polizia fluviale nel tratto del Tevere di San Paolo, davanti al gavernetto. Il cadaverino è stato pietosamente raccolto e trasportato all'Istituto di Medicina Legale e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il dramma dei Davani infatti ora è nelle mani dei magistrati, la macchina della giustizia è in movimento e già è stato deciso di procedere contro lo sventurato genitore con il rito fuo male. Probabilmente questa decisione prelude ad una perizia psichiatrica che il magistrato dovrebbe ordinare nei prossimi giorni anche se il difensore del fucino, il professor Sogliu, ha affermato che per ora non avanzerà questa richiesta. «E' un caso del tutto particolare - ha commentato il penalista - con i suoi sottofondi umani, che trasuda di pietà e di comprensione».

L'autopsia alla quale presenzierà il magistrato che conduce le indagini, dovrà stabilire se il bambino avrebbe avuto possibilità di sopravvivere nonostante le gravi malformazioni. La madre di Nadia Curzi, Egizia, appresa la notizia del ritrovamento del corpo del nipotino, sta cercando in ogni modo di convincere la figlia a non chiedere alle autorità di vedere il piccolo Ivano perché non subisca altri traumi.

Stamane le due donne si sono recate nel carcere di Regina Coeli dove hanno lasciato un pacco contenente biancheria per Livio Davani. Hanno inoltre chiesto il permesso di un altro colloquio con il congiunto che è stato loro accordato per giovedì.

Quanto grande sia la pietà della gente per questo dramma è chiaramente espresso dai commenti che in questi giorni la stampa ha trasmesso radiofonica e chiamata Roma 3131. La madre del piccolo Ivano, Nadia Curzi, ha telefonato per raccontare il suo dramma chiedendo comprensione per il marito. Ha narrato della gravidanza, del parto, dello spossamento e il ricaccipicco con cui i medici accolsero la nascita di Ivano, come seppelle delle gravi malformazioni, della tragedia che improvvisa era caduta nella sua casa, fino al tragico epilogo.



La madre di Ivano Davani

I protagonisti della tragedia

visti dagli amici del marchese

Lui: «Delizioso» Lei: «Estrosa» L'altro: «Hippy»

Sarebbe assai facile sfruttare la tragedia di via Puccini. Sarebbe facile perché il marchese Casati ha ammazzato a freddo moglie e amico; sarebbe facile perché a 45 anni si faceva chiamare Camillino, aveva abitudini da voyeur, e a onta del blasone e del far-play ha fatto per umbracciare il fucile gridando all'onore tradito e ripreso; sarebbe facile se non fosse stato un marchese.

Però, il marchese Camillo Casati è morto. E quindi, se non per pietà almeno per buon gusto, sembra naturale lasciar perdere. Registrare da cronisti, trattare la vicenda alla stregua delle decine di altri casi analoghi.

Non è così, tuttavia, per certa stampa, che si è scatenata in una gara del calibro giusto del parzialmente, dell'esaltazione del lusso, fino a una « tenera compassione » per il duplice delitto. Certo, non è che la vicenda non presenti lati buoni. Prendiamo, per esempio, il burocrate, l'omicida in dosso normalissimi pantaloni e camicia: quanto basta perché si scriva che il « marchese si era messo in tenuta da pomieraggio in occasione dell'impiego sono vestiti e basta, ma un patrio deve per forza essere in « tenuta » altrimenti il fascino dose va a finire?

Debbano anche non esserci dubbi sulla autenticità del titolo. Casati è chi scopre che secondo gli amari arcaici don Camillo aveva diritto al titolo di marchese e a quello di conte... famiglia di origine longobarda risaliva al 1000. E' un aristocratico amato che « la casa » è spenta ». Si va alla ricerca del particolare piccante, dell'aneddoto straragante si ma non commovente per impiego sono vestiti e basta, ma un patrio deve per forza essere in « tenuta » altrimenti il fascino dose va a finire?

il partito

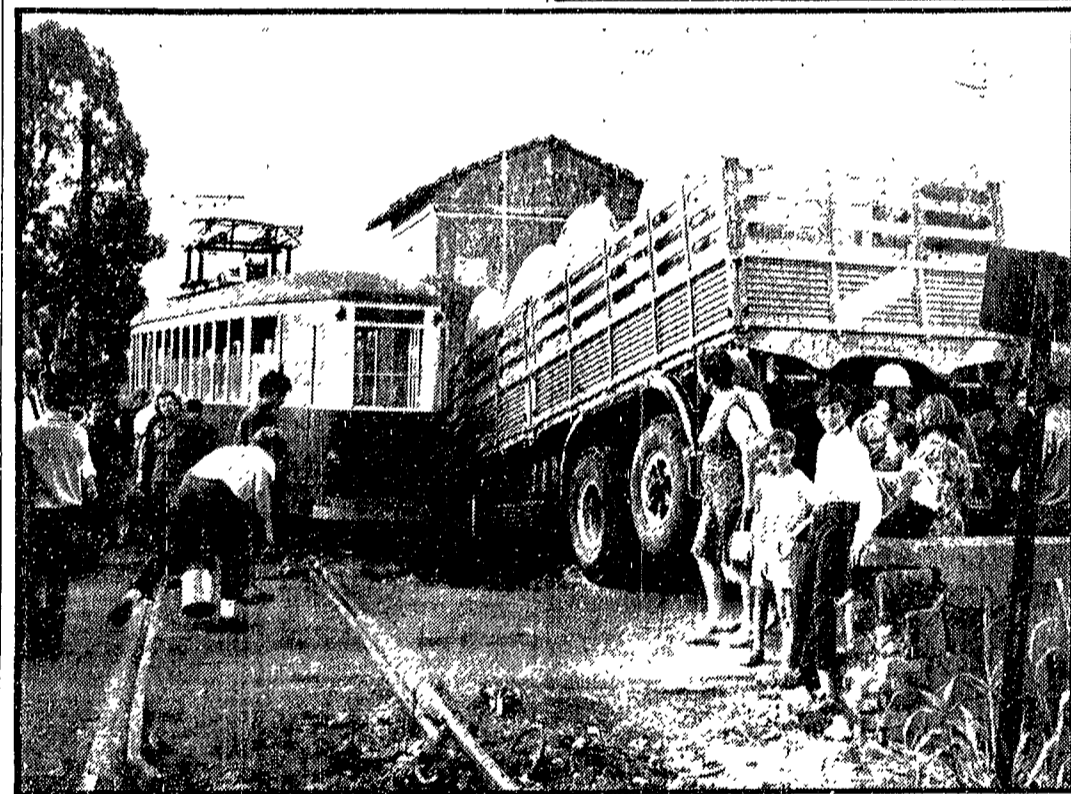
MATERIALE PROPAGANDA - Le sezioni che non avessero ancora provveduto sono invitate a ritirare materiale di propaganda contro i provvedimenti fiscali decisi dal governo; le sezioni di Roma-sud presso la sezione di Tormentone; quelle di Roma-nord presso la sezione Trionfale; circoscrizione Tiburtina presso la sezione Tiburtina; circoscrizione Portuense presso la sezione Portuense; circoscrizione Ostiense presso la sezione Ostiense; circoscrizione Aniene presso la sezione di Valmelina; circoscrizione Mare presso la sezione di Ostia Lido; la circoscrizione Centro presso la Federazione.

CONVOCAZIONI - Cassia, ore 20, attiva (Rapanello); Aurelia, C.D. (Fisco); Alessandrina, 19,30, C.D. (Mieneci); Centro, 20, C.D. (Appio Latino); 20, C.D. Testaccio, 20, C.D. Zona Roma Sud, Torpignattara, 16,30, segreteria zona.

ALTRE SEZIONI - Tutte le sezioni che ancora non hanno riconsegnato il questionario sul tesseramento, debbono farlo avere subito alla Commissione d'organizzazione in Federazione.

Ieri pomeriggio al Quadraro

TRE FERITI NELLO SCONTRO CAMION-TRAM



Due giovani bloccati dai carabinieri all'uscita dell'Autostrada Sud

Con 4 rivoltelle nell'auto Scappavano dopo la rapina?

A bordo della « 850 » anche una targa falsa - Il « colpo » a Pignataro Maggiore in provincia di Caserta - Metronotte spara ai ladri in fuga in via Appia Antica

Fa servizio locale il bus delle FF.SS. per Civitavecchia

A decorrere dal 1 settembre, su tutte le corse dell'auto servizio sostitutivo F.S. Roma-Civitavecchia verrà ripristinato il servizio locale nelle tratte S. Severa-Civitavecchia e S. Marinella-Civitavecchia. Pestanto, i vigilianti potranno fruire di tutte le corse dell'auto servizio stesso, nelle fermate di Torre in Pietra-Palidoro, Palo Laziale, Cereturi-Ladispoli, Furbara, S. Severa, S. Marinella.

Due persone sospettate di essere gli autori della rapina a mano armata in una banca di Caserta sono state fermate nel pomeriggio dai carabinieri all'uscita dell'autostrada del Sole. I due uomini viaggiavano a bordo di una « 850 » con targa falsa. Sull'autostrada vi erano 4 pistole cariche. La rapina è avvenuta alle 11 in una banca di Pignataro Maggiore. I carabinieri di Caserta avevano avvertito i militi della Capitale che probabilmente i rapinatori sono stati fermati a Pignataro Maggiore. La rapina è avvenuta alle 11 in una banca di Pignataro Maggiore. I carabinieri di Caserta avevano avvertito i militi della Capitale che probabilmente i rapinatori sono stati fermati a Pignataro Maggiore. La rapina è avvenuta alle 11 in una banca di Pignataro Maggiore. I carabinieri di Caserta avevano avvertito i militi della Capitale che probabilmente i rapinatori sono stati fermati a Pignataro Maggiore.

Violento scontro fra un tram della STEFER e un pesante autocarro ieri, nel primo pomeriggio, sulla via Appia. Il conducente del tram, Marcello Ali di 45 anni, abitante in piazza Quinto Curzio 35, è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale San Giovanni. Nello stesso ospedale, ma in condizioni meno gravi, sono stati ricoverati anche il conducente del camion, Roberto Lucantoni di 57 anni, abitante in via Filippo Turati 23 e uno dei passeggeri del tram, Olga Curti di 49 anni. Per rimuovere le carcasse dei due pesanti automezzi si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco. L'incidente è avvenuto alle 15,35 all'incrocio della via Appia con via del Quadraro. Il tram, della linea 309 della STEFER, era diretto verso Roma, mentre l'autocarro, un Fiat 609, proveniva da via del Quadraro. Sembra che l'autista dell'autocarro, il Lucantoni, non si sia accorto del segnale che lo invitava a dare la precedenza al tram. L'urto è stato violentissimo: il convoglio della STEFER è stato letteralmente speronato, sulla fiancata destra, dal pesante automezzo, fra le urla di spavento di numerosi passeggeri. Mentre il tram deragliava l'autocarro finiva nella cunetta che fiancheggia i binari. I primi soccorsi si sono subito resi conto delle gravi condizioni di Marcello Ali. L'uomo, insieme ad Olga Curti e a Roberto Lucantoni, è stato trasportato al San Giovanni con un'auto di passaggio e posto sotto osservazione. Nella foto: una visione dello scontro.

Oggi in visione i ruoli dell'imposta di famiglia

Da domani a martedì 8 settembre prossimo, per otto giorni consecutivi, dalle ore 9 alle 13 nei giorni feriali e dalle ore 9 alle 12 in quelli festivi, nei locali della III Repartizione «A» del Teatro di Marcello 50, verrà depositato, a disposizione di chiunque abbia interesse e ad esamino, il terzo ruolo supplementare 1970 per gli anni 1970 e precedenti, riguardante l'imposta di famiglia e le relative maggiorazioni come previste dalla legge 18 maggio 1967, n. 388. Il pagamento dell'imposta e delle maggiorazioni e l'eventuale scatto rateale con scadenza, rispettivamente al 10 febbraio, al 10 aprile, al 10 giugno, al 10 agosto, al 10 ottobre e al 10 dicembre 1971. I pagamenti dei tributi, dovranno essere effettuati presso l'Ufficio comunale sito in via de' Normanni 2. La pubblicaione del ruolo in contante e contribuenti che vi sono iscritti, il pagamento del tributo al pagamento dell'imposta è anche a lungo discusso del

In difesa del posto di lavoro dopo il crak dell'azienda

Falconi: mobilitati gli operai Sciopero nel cantiere Codelfa

Gli edili di Guidonia si battono per migliorare la mensa - Assemblea alla Fatme - Crescente solidarietà per la Cledca

Anche nella sede romana della « Falconi », l'azienda di ascensori venuta alla ribalta per le gravissime irregolarità amministrative che hanno provocato il crack finanziario e l'arresto di cinque dirigenti, i lavoratori sono mobilitati a sensibilizzare l'opinione pubblica su quest'ennesimo episodio di responsabilità padronale che potrebbe significare perdita del lavoro per oltre 1.500 dipendenti. I settanta lavoratori fra operai e impiegati, addetti a Roma alla manutenzione e alla installazione degli ascensori, si sono riuniti ieri pomeriggio in assemblea nei locali della sede di via delle Accademie 71 per stabilire la linea di condotta da portare avanti qualora il Tribunale di Novara che si riunisce oggi - stabilisca il fallimento dell'azienda. E' evidente infatti - come hanno ribadito le organizzazioni sindacali e i 1300 lavoratori della sede centrale - che l'attività produttiva deve proseguire, perché la ditta ha oggettivamente questa possibilità e che, in rispetto del posto di lavoro si impone con forza l'intervento dello Stato, e in particolare il passaggio dell'azienda ad un ente a partecipazione statale. Nel corso dell'assemblea - che ha anche eletto il comitato d'agitazione - numerosi lavoratori hanno sottolineato l'importanza che in questa fase della lotta il lavoro prosiga proprio per non perdere le commesse. CODELFA - Nel cantiere di Guidonia, la « Codelfa » tragicamente nota per i ripetuti incidenti sul lavoro, i 500 edili sono in sciopero da venerdì scorso. L'astensione dal lavoro, proclamata dalla commissione interna pone quale principale rivendicazione il problema della mensa. Da tempo gli edili - 350 dipendenti della Codelfa e 150 dipendenti di altre società - chiedono l'apertura di una mensa comune. Nel corso dell'assemblea - che ha anche eletto il comitato d'agitazione - numerosi lavoratori hanno sottolineato l'importanza che in questa fase della lotta il lavoro prosiga proprio per non perdere le commesse.

carattere dell'inasprimento fiscale e i dirigenti sindacali (erano presenti Gaviovi e Romano della FIM, Eleonori e Giustaduro della UILM, Tonini e Mazzoni della FIOM) hanno invitato i lavoratori alla vigilanza e alla mobilitazione, con particolare riferimento alla ripresa della lotta per la riforma.

CLEDCA - Cresce giorno per giorno, intorno agli operai della CLEDCA, giunti al 72 mo giorno di occupazione in difesa del posto di lavoro, la solidarietà degli altri lavoratori e dei cittadini democratici. Per le pressioni di posizione i loro favore sono state espresse dal viceministro di Roma, Di Segni, dai sindaci e dai consiglieri comunali di Marino e Genzano, dalle ACLI provinciali, dalle Federazioni provinciali del PSI, del PCI, del PSIUP e dai relativi gruppi parlamentari, dalla Federazione provinciale cooperative e mutue, dall'AC-POL.

Ma c'è di peggio. Ci sono le dichiarazioni degli amici del marchese. Lui è un uomo, quella della duchessa Torlonia: « Camillino era un uomo delizioso. Sapeva sempre fare e dire qualcosa di carino che suscitava ammirazione per la finezza dei suoi modi. Sebbene ci dividesse il fatto che io e mio marito eravamo appassionati di galoppo e lui di trotto, il filo dell'Unione non era costituito solo dal comune amore per i cavalli, ma dalla squisitezza della sua compagnia. Lui e Anna erano compagni assolutamente affiatati sia nei movimenti, sia nelle caee, sia nelle corse dei cavalli ». Ora, per quanto possa essere stato inutile alla società il marchese Casati in tutta la sua vita, per quanto gravi siano le sue colpe (delizioso, fine, ma pur sempre assassino!), almeno da morto avrebbe il diritto di non essere messo in berlina da quei giornali che vorrebbero trattarlo « da signore », che cercano di smuovere lacrime, dolcezze e magari « sospiri di miridia ».

Rifiuti al posto del sottopassaggio



Viale Jonio, angolo con via Col di Resia e via Lammone. Un deposito di immondizie al posto di due palazzoni che erano stati demoliti per far luogo ad un sottopassaggio. E' uno scempio che il Comune non si cura di eliminare nonostante che esso rappresenti un vero pericolo igienico, topi e rifiuti maleducati di ogni genere sono all'ordine del giorno. Gli abitanti della zona hanno inviato una petizione al sindaco fin dal luglio scorso, con centinaia di centinaia di firme. Nessuna risposta. Nulla è cambiato. Lo scempio di viale Jonio è ancora lì.